

L'intervento era programmato in contemporanea con una conferenza del premier Aziz

## La gaffe dell'Onu: bloccata l'intervista alla pachistana che denunciò lo stupro di gruppo

**NEW YORK** — Non c'è spazio alle Nazioni Unite per **Mukhtar** Mai, la donna pachistana divenuta un simbolo della lotta delle donne del suo Paese dopo essere rimasta vittima di uno stupro di gruppo e aver chiesto giustizia. **Mukhtar** avrebbe dovuto parlare nel programma «Un'intervista con **Mukhtar** Mai: la donna più coraggiosa sulla terra» che doveva tenersi venerdì negli studi della televisione del Palazzo di Vetro dell'Onu a New York. Ma la sua intervista, che era stata programmata da diverse settimane, sarebbe avvenuta alla stessa ora nella quale il primo ministro pachistano Shaukat Aziz doveva tenere una conferenza stampa nella stessa sede. Per cui i suoi uffici hanno forzato quelli dell'Onu a bloccare l'intervista di **Mukhtar**. Un blocco che significa una cancellazione, considerando che ieri mattina la donna è partita da New York.

Proteste verso la decisione delle Nazioni Unite scaturita dalla richiesta pachistana, sono arrivate dalle organizzazioni non governative che avevano promosso l'evento. **Mukhtar** Mai aveva 28 anni quando, nel giugno 2002, nel suo villaggio di Meerwala (Pakistan centrale), un consiglio tribale decise che doveva essere sottoposta a stupro di gruppo per riparare la «colpa» di un suo fratello, accusato di aver frequentato una giovane donna di un influente clan diverso dal suo. La sua lotta per avere giustizia le ha procurato guai con le autorità pachistane. Tredici uomini coinvolti nella vicenda erano stati assolti da una Corte d'appello. Ma, nel giugno 2005, la Corte suprema ha impugnato la sentenza e ha ordinato che fossero nuovamente arrestati. La donna, divenuta un esempio per molte altre, gira ora il mondo portando la sua testimonianza.

